

Un'autostrada dell'elettricità per rilanciare la "zona Tav"

Saitta: "Prezzi scontati per l'energia in valle"

DIEGO LONGHIN

FRUTTARE il nuovo elettrodotto con la Francia, che passa accanto all'alta velocità Torino-Lione, per ottenere quegli sconti sull'energia elettrica che renderebbero la Tav più digeribile in Val di Susa. Prezzi più contenuti, più vicini a quelli praticati in Francia, prima per le imprese, poi, se si troverà il meccanismo, attraverso consorzi dei Comuni, per i commercianti e le famiglie. Richiesta che è stata avanzata durante la presentazione del nuovo collegamento italo-francese, progettato da Terna e dai francesi di Rte, sfruttando la presenza alla cerimonia di Piossasco del ministro allo Sviluppo, Flavio Zanonato.

Prima la richiesta avanzata dal presidente della Provincia, Antonio Saitta, e poi dall'assessore all'Energia della Regione, Agostino Ghiglia. «La costruzione del nuovo elettrodotto è l'occasione per chiedere al governo — dice Saitta — di adoperarsi affinché al territorio, e alle sue aziende, sia garantita una riserva di energia elettrica a costo ridotto. Crediamo che vada riconosciuto alla Valle di Susa il grande contributo offerto per la costruzione della Tav: l'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di lavoro delle imprese presenti in Valle e di

aumentare la capacità di attrazione del territorio nei confronti di nuove aziende». Più esplicito Agostino Ghiglia: «Chiediamo una sor-

**Cattaneo (Terna):
"Nei prossimi anni
investiremo
in Piemonte
1,2 miliardi"**

ta di regime speciale — sottolinea — perché la Valle di Susa assolve una funzione di servitù di passaggio per il resto del Paese».

La risposta del ministro Zanonato è stata positiva, ma prudente: «Valuteremo la richiesta avanzata da Provincia e Regione — dice il ministro — il nostro dovere è aiutare le aree a forte consumo di energia». Al termine della cerimonia l'assessore al Lavoro della giunta Cota, Claudia Porchietto, irritata per la fuga in avanti del presidente Saitta, ha presentato il dossier a Zanonato: «Qui si individuano gli strumenti per favorire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva — spiega Porchietto — la Val di Susa è un territorio che per troppi anni è stato dimenticato. Occorre recuperare questo gap». Il documen-



ELETTRODOTTO

A sinistra il nuovo elettrodotto verso la Francia sopra il presidente di Terna Flavio Cattaneo

to è stato ribattezzato Smart Susa Valley. Lo scopo è quello di indirizzare le compensazioni legate alla Tav e quelle connesse al nuovo elettrodotto, in pratica un Corridoio 5 della corrente elettrica. 190 chilometri, quattro cavi, due linee, interrate tra Italia e Francia, lungo l'asse autostradale della Torino-Bardonecchia e sfruttando il nuovo tunnel di servizio del Frejus. I lavori, come ha spiegato l'ad di Sitaf, Gianni Luciani, partiranno nel giugno del 2014 e occuperanno tra le 400 e le 500 persone l'anno. La Sitaf interverrà e realizzerà la parte italiana attraverso la partecipata Transenergia. Costo dell'opera? 1,4 miliardi di euro, di cui 800 milioni in Italia.

L'elettrodotto italo-francese non è l'unico investimento di Terna in Piemonte, dove la società che gestisce la rete elettrica in Italia ha preventivato un impegno di 1,2 miliardi, a partire dal capoluogo, dove spariranno molti cavi: «A Torino — spiega il presidente di Terna, Flavio Cattaneo — procederemo con la riconversione di una linea elettrica che prevede 58 chilometri di interrimento e solo 7 chilometri di via aerea: un cambiamento epocale sia dal punto di vista tecnologico, sia dal punto di vista del lavoro e dell'impatto ambientale».